



I sindacati: «Soluzione condivisa, si faccia presto» Le associazioni: «CamCom, chi ha paura di esami?»

CATANIA. I sindacati catanesi chiedono di fare presto. «È trascorso un mese dall'appello congiunto che Cgil, Cisl, Uil e Ugl con Filt, Fit, Uil Trasporti e Ugl Trasporti lanciarono ai soci della Sac e alle istituzioni per sollecitare che la società di gestione di Fontanarossa venisse liberata dal limbo in cui si trova. Ancora oggi, nel principale aeroporto siciliano la situazione non è mutata. Ribadiamo, quindi, la nostra richiesta: si faccia presto e bene, antepoendo agli interessi di parte le esigenze di una terra che ha fame di infrastrutture». I sindacati «esprimono apprezzamento per il metodo concertativo con cui si sta orientando la scelta del nuovo amministratore delegato di Sac».

«Nonostante il roboante annuncio del presidente Crocetta, non è fin qui mai pervenuta la preannunciata convocazione delle associazioni rappresentative delle imprese sui temi dell'istituzione della Camera di Commercio del Sud-Est e della nomina dell'amministratore delegato della Sac. La questione che solleviamo non riguarda il merito delle nomine, anzi riteniamo il nome proposto degno di fiducia e attenzione. La questione riguarda il merito. Dobbiamo, invece, stigmatizzare il fatto che su tale proposta di nomina a oggi è stato convocato, non si capisce bene a che titolo, il solo presidente della Confcommercio Sicilia Pietro Agen accompagnato dal presidente di Confcommercio Catania Riccardo Galimberti». Così 30 associazioni del sud-est (fra cui Confindustria, Cna, Upla-Clai, Confartigianato e Confcoopertive) in una lunga nota su Sac e Camera di Commercio accorpata di Catania-Ragusa-Siracusa. Su quest'ultima: «Ci stupisce molto e ci inquieta - dicono - il fatto che il Presidente della Regione dichiari adesso di ritenere inopportuno dare seguito ai lavori del Collegio appositamente istituito per verificare la regolarità della procedura fin qui messa in atto». E concludono: «ci auguriamo che in attesa delle verifiche il Presidente non voglia procedere con ulteriori atti perché ciò costituirebbe un fatto di eccezionale gravità. Se tutto ciò non dovesse verificarsi sarebbe lecito chiedersi: chi ha paura delle verifiche? E perché?».



Peso: 8%